

## IL DONO DELLO SPIRITO

### Preghiera allo Spirito

*Rifulga su di noi, / Padre onnipotente, / Cristo, luce da luce, / splendore della tua gloria, / e il dono del tuo Santo Spirito / confermi nell'amore i tuoi fedeli, / rigenerati a vita nuova. / Per Cristo nostro Signore. Amen*

### Lettura dal vangelo di Giovanni cap 14,15-16.23-26



*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».*

### Lectio

Il brano odierno del vangelo di Giovanni è stato letto e commentato, in parte, nella VI domenica di Pasqua. La Pasqua ricorda agli Ebrei la liberazione dall'Egitto e la Pentecoste celebra con il dono della legge al Sinai la nascita di Israele. La Pentecoste è il dono dello Spirito che è donato a noi e che è la nuova legge. Se per Israele la legge fondamentale erano i dieci comandamenti, per noi è lo Spirito santo. Con il dono dello Spirito nasce il nuovo popolo di Dio che è la chiesa. Con la sua morte e resurrezione Gesù dona la vita di Dio agli uomini. E la vita di Dio in noi consiste nell'acquisizione dello Spirito Santo.

**v. 15: *Se mi amate....***: Con quella particella "se" Gesù inizia la sua proposta all'uomo, una proposta piena ma libera. Gesù propone un legame intenso e irripetibile, per unirlo a Sé tramite l'amore, ma solo se l'uomo lo desidera! (cfr. Ap 3,20). Diverse volte nel Vangelo di Giovanni si trova la correlazione tra amare Gesù e osservare i suoi comandamenti. Questi comandi in Gesù riassumono nel "comandamento nuovo" lasciatoci da Gesù: quello dell'amore fraterno, che troviamo in Gv 15,12 e Gv 13,34.

**v. 16: *io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.*** Gesù prega il Padre per il dono del Paraclito e, pregando, insegna che i doni vanno chiesti a Dio e non aspettare come se fosse la manna caduta dal cielo. L'evangelista specifica che Gesù, durante il suo ministero terreno, è stato il primo Consolatore dei discepoli. Ora è il tempo dello Spirito Santo, il "secondo" Consolatore che accompagna la chiesa nel suo cammino fino alla parusia. Il cristiano vive nel mondo ma non può essere del mondo (Gv 17,15s); deve perseverare in una linea alternativa rispetto alla logica mondana. È naturale che si senta solo; è comprensibile che senta il bisogno di una presenza che lo conforti.

***Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.*** La venuta e la permanenza dello Spirito presso il discepolo è collegata strettamente all'amore; all'amore del credente per Cristo, all'amore di Cristo e del Padre per il credente. Dicendo che verrà insieme al Padre, Gesù vuole che i discepoli prendano coscienza che nella comunione col Figlio si possiede pure la comunione col Padre, perché esse non sono che una cosa sola (10,30). Lo Spirito sembra essere il sigillo di questo amore. Lo Spirito è promesso per dare al discepolo la convinzione ferma di non essere abbandonato, di avere con sé la presenza di Dio stesso. In questo modo i discepoli diventano tempio della Trinità.

**v. 23b: *Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà.*** È la terza volta che Gesù sottolinea che l'amore per lui consiste nell'osservanza della sua Parola. Osservare la Parola è in Giovanni una proposta concreta di vita da mettere in pratica. e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

**v. 24: Chi non mi ama, non osserva le mie parole.** A colui che non ama Gesù è inaccessibile e quindi non gli si può manifestare. Chi non ama e non pratica i comandamenti non può far parte della vita di Dio. Il Padre e il Figlio non possono venire dove non c'è l'amore per Cristo e per i fratelli, amore che scaturisce dall'obbedienza alla Parola di Gesù, che è la stessa del Padre.

**e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.** Gesù vuole sottolineare che la sua Parola, ascoltata dai discepoli, in realtà è del Padre che lo ha mandato. Il Padre di Gesù continua la sua stessa azione creatrice.

**v. 25: Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.** I discorsi di addio stanno per terminare: presto Gesù sarà arrestato, percosso, condannato e ucciso. La comprensione dell'insegnamento di Gesù è lenta. C'è bisogno della sua Risurrezione, urge l'azione dello Spirito Santo per far capire e ricordare ogni parola di verità.

**v. 26: il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome.** In questo versetto, per la prima volta, l'Evangelista menziona lo Spirito Santo con il nome di "Paraclito". Il Paraclito è Colui che prenderà il posto di Gesù e sarà inviato nel suo nome, cioè, secondo l'uso semitico, sarà in relazione costante con Gesù e ne continuerà l'opera

**lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto** Gesù dichiara che lo Spirito Santo insegnerà ogni cosa ai credenti e ciò avverrà mediante il ricordo di quanto il Cristo ha rivelato. Lo Spirito ha un'azione didattica orientata verso la parola di Gesù; non porterà una rivelazione personale diversa da quella del Cristo, perché svolge la missione di richiamare alla memoria dei discepoli la verità di Gesù, attraverso la sua azione interiore nel loro cuore e nella loro mente. Questo "ricordare", significa "comprendere", "tutto ciò che io vi ho detto". Perché questo? Perché più si ama e più si permette allo Spirito di entrare dentro di noi, e più le realtà di Dio, un Dio amore, saranno visibili e le potremo comprendere con grande gioia.

### Per la riflessione e la condivisione

\* **"Se mi amate"**. Provo a considerare la mia esperienza di amore per il Signore Gesù. Essa non può essere che risposta alla sua "dichiarazione d'amore" fattami dall'alto della croce.

\* **"Osserverete i miei comandamenti"**. Come percepisco i comandamenti? Come indicazioni per vivere una vita buona, bella, realizzata e come coercizione, imposizione, peso che ostacola la mia...libertà?

\* **"Egli vi darà un altro Paraclito (Consolatore)"**. La consolazione nella nostra vita di fede è importante. E' la forza che ci spinge a perseverare e superare ogni fatica e prova contraddizione che incontriamo nel vivere il vangelo. Questa consolazione la trovo nel Signore o in altro?

\* **"dimoreremo in lui"**. Il Signore mi chiede continuamente di essere ospite in me, di dimorare in me, di divenire suo tempio, suo tabernacolo nel mondo. C'è posto per la Ss.ma Trinità nel profondo del mio essere? Che cosa posso fare per rendere la mia dimora più spaziosa e accogliente?

\* **"Vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto"**. Che cosa mi sforzo di trattenere nella mia mente, di far vivere nel mio mondo interiore? Quali parole, quali immagini, quali ricordi, quali emozioni? Devo lasciarmi impregnare dalla Parola per divenire Parola di Dio al mondo. Stare davanti alla Parola, anche per noi, oggi, se non è ruminata, meditata, letta alla luce della Risurrezione; se non ci sta l'azione dello Spirito Santo, il Maestro interiore, non si può comprendere, non si raggiunge la Sua pienezza nella verità. Diversamente avremmo raggiunto la pienezza del libro e non del Verbo.

### Pregghiera conclusiva

Preghiere spontanee.

Padre Nostro.

Pregghiera finale.

**Dio onnipotente ed eterno, / che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua / nel tempo sacro dei cinquanta giorni, / rinnova il prodigio della Pentecoste: / fa' che i popoli dispersi / si raccolgono insieme / e le diverse lingue si uniscano / a proclamare la gloria del tuo nome./ Per Cristo nostro Signore. Amen.**